

INTRODUZIONE

Quando, nel 1997, iniziammo ad elaborare un programma strutturato di interventi nell'ambito della prostituzione di strada e proponemmo agli amministratori comunali dell'Abbiatense la realizzazione di un progetto di intervento sociale, uno dei termini chiave che emerse dal confronto con loro fu *prevenzione*.

Appariva chiaro a tutti che gli strumenti più idonei a raggiungere questo obiettivo fossero di carattere informativo, volti anche a sensibilizzare la collettività per avviare una riflessione in grado di ostacolare l'accettazione indifferente di una realtà di grave degrado e sfruttamento della persona umana.

Ma come realizzare una prevenzione efficace, capace di contrastare alla radice un fenomeno drammatico e dilagante evidentemente sostenuto dai comportamenti dei nostri cittadini?

La volontà di intervenire in tal senso si scontrava e si scontra con la presenza di una clientela della prostituzione vasta e irraggiungibile, che è ormai trasversale rispetto alle fasce d'età e alle classi sociali e, dunque, difficile da approcciare e influenzare nei suoi comportamenti.

Nonostante ciò individuammo allora un ambito di azione che appariva interessante e che si è dimostrato ricco di riscontri: gli studenti degli Istituti scolastici superiori.



della tratta a gruppi di 60/80 alunni in un tempo complessivo di 45 minuti, successivamente il dibattito nelle singole classi per un tempo di 1- 2 ore coordinato dagli operatori del progetto. Al termine viene consegnato un volantino che raccoglie in sintesi le informazioni trasmesse.

I risultati dei nostri sforzi si riassumono nelle cifre seguenti.

I primi incontri furono realizzati nel 1997 e riguardarono 4 Istituti scolastici. Nell'anno scolastico 98/99 furono coinvolti 11 Istituti, mentre nel 99/00 l'associazione è entrata in 14 scuole in cui sono stati incontrati oltre 1000 studenti.

Il contatto con i giovani ha fatto immediatamente emergere l'opportunità di rilevare la loro percezione della problematica e l'utilità di valutare l'effetto determinato dall'incontro con gli operatori nel modificare la loro rappresentazione del fenomeno.

A tal fine è stato elaborato un semplice questionario composto da 27 domande a risposta chiusa e da due gruppi di affermazioni da ordinare secondo una scala di valore (vedi allegato).

La metodologia adottata è stata quella di somministrare il questionario prima e dopo l'incontro di presentazione, ciò allo scopo di verificare l'impatto dei contenuti proposti ai ragazzi nel mutare la loro valutazione sul tema.

Il lavoro svolto dalla dottoressa Maria Grazia Pianta e dalla professoressa Loredana Pianta e di seguito pubblicato, costituisce l'analisi statistica dei questionari raccolti nell'anno scolastico 98/99.



Siamo convinti che tale azione preventiva al ricorso all'atto prostitutivo come espressione della propria sessualità debba coinvolgere le classi giovanili e riteniamo opportuno per l'efficacia dell'intervento che le agenzie educative competenti provvedano a realizzare un'educazione finalizzata a vivere le relazioni affettive in modo maturo e consapevole.

Stefano Montorfano
Coordinatore dell'associazione LULE



PREMESSA

Chi sono gli intervistati

L'indagine ha interessato 11 istituti scolastici della scuola media superiore. Il questionario¹ è stato somministrato a 496 soggetti equamente distribuiti per sesso (tab. A e B) prima della presentazione delle caratteristiche attuali del fenomeno prostituzione e del progetto Lule e a 423 soggetti successivamente (tab. C e D).

Il totale di questionari raccolti è stato pari a 919.

Si tiene a precisare che, nella prima parte della pubblicazione, si è concentrata l'attenzione sulle opinioni e i pareri espressi dagli studenti prima della fase di informazione sulla realtà della prostituzione per poi fare un confronto con i risultati raccolti al termine dell'incontro con loro.

Qui di seguito vengono presentate le distribuzioni dei due universi presi in esame secondo le principali caratteristiche strutturali.

¹ riportato in appendice

.....

**TAB. A - Distribuzione di frequenza secondo il SESSO
(relativa a 496 soggetti)**

SESSO	Freq.	Freq. %
<i>Femmina</i>	248	50,1%
<i>Maschio</i>	247	49,9%
TOTALE	495	100

Casi mancanti: 1

**TAB. B - Distribuzione di frequenza secondo l'ETA'
(relativa a 496 soggetti)**

CLASSI DI ETA'	Freq.	Freq. %
<i>15 anni</i>	31	6,3%
<i>16</i>	33	6,7%
<i>17</i>	79	16,0%
<i>18</i>	245	49,6%
<i>19</i>	87	17,6%
<i>20</i>	15	3,0%
<i>21</i>	5	0,6%
<i>25</i>	1	0,2%
TOTALE	496	100



TAB. C - Distribuzione di frequenza secondo il sesso (relativa a 423 soggetti)

SESSO	Freq.	Freq. %
<i>Femmina</i>	201	48,3%
<i>Maschio</i>	215	51,7%
TOTALE	416	100

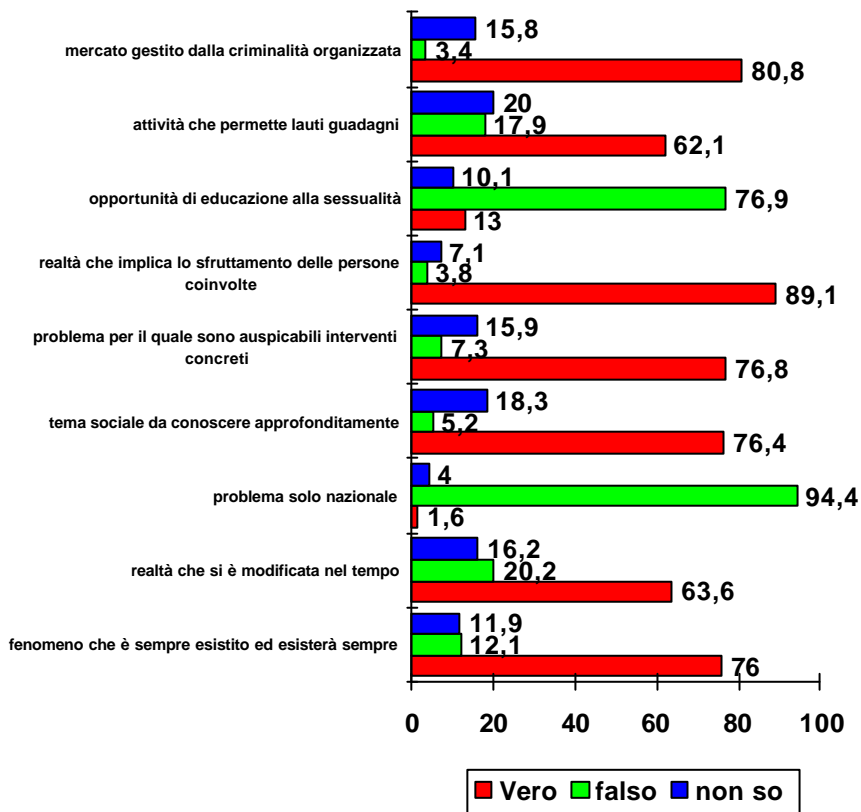
Casi mancanti: 7

TAB. D - Distribuzione di frequenza secondo l'ETA' (relativa a 423 soggetti)

CLASSI DI ETA'	Freq.	Freq. %
<i>15 anni</i>	1	0,2%
<i>16</i>	25	6,0%
<i>17</i>	52	12,6%
<i>18</i>	230	55,6%
<i>19</i>	87	21,0%
<i>20</i>	17	4,1%
<i>21</i>	2	0,5%
TOTALE	414	100

Casi mancanti: 9

IN MERITO ALLA PROSTITUZIONE DI STRADA PENSO CHE SIA UN/UNA.....





Operando una distinzione per sesso si osserva una differenziazione di valutazione. Più precisamente: le femmine più dei maschi vedono tale fenomeno come *una realtà che implica lo sfruttamento delle persone coinvolte* anche se, paradossalmente, tra questi la percentuale di coloro che ritengono che alla prostituzione sottenda *un mercato gestito dalla criminalità organizzata* raggiunge e supera quella della popolazione femminile.

Per contro i maschi più delle donne pensano che la prostituzione sia *un'opportunità di educazione alla sessualità* (il 16,3% contro il 9,3% delle donne)

Infine, sono più le donne a percepire la prostituzione come un *problema per il quale sono auspicabili interventi concreti* (l'86,3% contro il 69% circa dei maschi).



I dati relativi al tipo di problema che la prostituzione creerebbe (tab. 1.3), permettono di rilevare una certa congruenza con quanto sopra evidenziato: in particolare gli intervistati hanno individuato *nell'abuso e sfruttamento delle persone coinvolte* la principale conseguenza della prostituzione (il 64,4% assegna a tale modalità di risposta il punteggio massimo). Un altro aspetto che gli intervistati hanno evidenziato è quello riguardante la sfera sanitaria (ben il 49% assegna il massimo punteggio).

Esaminando i dati distinti per sesso, si nota che sono più le donne a porre questo tipo di problema e a parlare di abuso e sfruttamento che non i maschi.

Va però rilevato che, in generale, questi ultimi assegnano punteggi più bassi a qualsiasi tipo di problema loro sottoposto rispetto alle femmine: questo dato sembrerebbe indicare nella popolazione maschile un atteggiamento più distante e disinteressato rispetto alla prostituzione.

In questo quadro è interessante rilevare come gli intervistati pongano solo in 4° ordine il *problema di ordine pubblico* (ciò si evidenzia sia per i maschi che per le femmine).

.....

TAB. 1.3 - Distribuzione di frequenza in merito alle problematiche della prostituzione (valori assoluti)

TIPO DI PROBLEMA	Voti					TOT.
	1	2	3	4	5	
<i>Sanitario</i>	242	127	57	43	25	495
<i>Educativo morale</i>	76	145	141	104	28	494
<i>di tutela dell'ordine pubblico</i>	45	83	139	168	60	495
<i>di abuso e sfruttamento delle persone coinvolte</i>	319	89	29	39	18	496
Femmine						
<i>Sanitario</i>	120	72	32	24		248
<i>Educativo morale</i>	46	94	67	41		248
<i>di tutela dell'ordine pubblico</i>	21	44	82	101		248
<i>di abuso e sfruttamento delle persone coinvolte</i>	181	38	8	21		248
Maschio						
<i>Sanitario</i>	122	55	25	19	25	246
<i>Educativo morale</i>	30	51	74	63	28	246
<i>di tutela dell'ordine pubblico</i>	24	39	57	67	60	247
<i>di abuso e sfruttamento delle persone coinvolte</i>	138	51	21	18	18	246
<i>di degrado sociale</i>	14	35	47	28	17	141

2. GLI ATTORI COINVOLTI: LA DONNA CHE SI PROSTITUISCE E IL CLIENTE

In relazione alla batteria di definizioni sulla donna che si prostituisce presentate agli intervistati (si veda tabella 2.1) si riscontra una polarizzazione attorno a quella che la descrive come *persona vittima di uno sfruttamento organizzato*: in complesso ben l'80% acconsente a questa affermazione.

Molto basse sono, invece, le percentuali di consenso per le altre affermazioni che la disegnano come soggetto libero, soddisfatto della propria condizione e che guadagna molto (i valori registrati sono contenuti tra il 4 al 13%).

TAB. 2.1 - Distribuzione di frequenza in merito alla descrizione della donna che si prostituisce (valori assoluti)

LA DONNA CHE SI PROSTITUISCE E'...	Vero	falso	non so	TOTALE
<i>Una persona che ha scelto liberamente questa professione</i>	62	267	167	496
<i>Una persona vittima di uno sfruttamento organizzato</i>	396	20	79	495
<i>Una persona che guadagna molto e si arricchisce personalmente</i>	33	384	77	494
<i>Disponibile, anche in strada, al dialogo e ad una relazione "sana"</i>	68	193	234	495
<i>Una persona soddisfatta della sua condizione</i>	22	328	146	496

Dalla disaggregazione dei dati per sesso non si osservano sostanziali differenze di valutazione.

TAB. 2.2 - Distribuzione di frequenza in merito alla descrizione della donna che si prostituisce secondo il sesso (valori percentuali)

LA DONNA CHE SI PROSTITUISCE E'...	Femmine			TOT.	Maschi			TOT.
	Vero	Falso	Non so		Vero	Falso	Non so	
<i>Una persona che ha scelto liberamente questa professione</i>	7,7	56,5	35,9	248	17	51,4	31,6	247
<i>Una persona vittima di uno sfruttamento organizzato</i>	82,6	1,6	15,8	247	77,3	6,5	16,2	247
<i>Una persona che guadagna molto e si arricchisce personalmente</i>	3,2	82,2	14,6	247	10,2	73,2	16,7	246
<i>Disponibile, anche in strada, al dialogo e ad una relazione "sana"</i>	11,3	39,3	49,4	247	16,2	38,5	45,3	247
<i>Una persona soddisfatta della sua condizione</i>	3,2	71	25,8	248	5,7	61,5	32,8	248

Per quanto riguarda il cliente delle prostitute le figure che ne emergono sono due: quella di una *persona incapace di vivere una equilibrata relazione affettiva*, e quella di un *sogetto normale che cerca semplicemente uno sfogo sessuale* (le due descrizioni raccolgono percentuali di consenso rispettivamente del 60,9% e del 56,8%).

A queste due affermazioni segue quella secondo la quale si tratterebbe di una *persona psicologicamente malata*: viene dichiarata vera dal 34% degli intervistati.

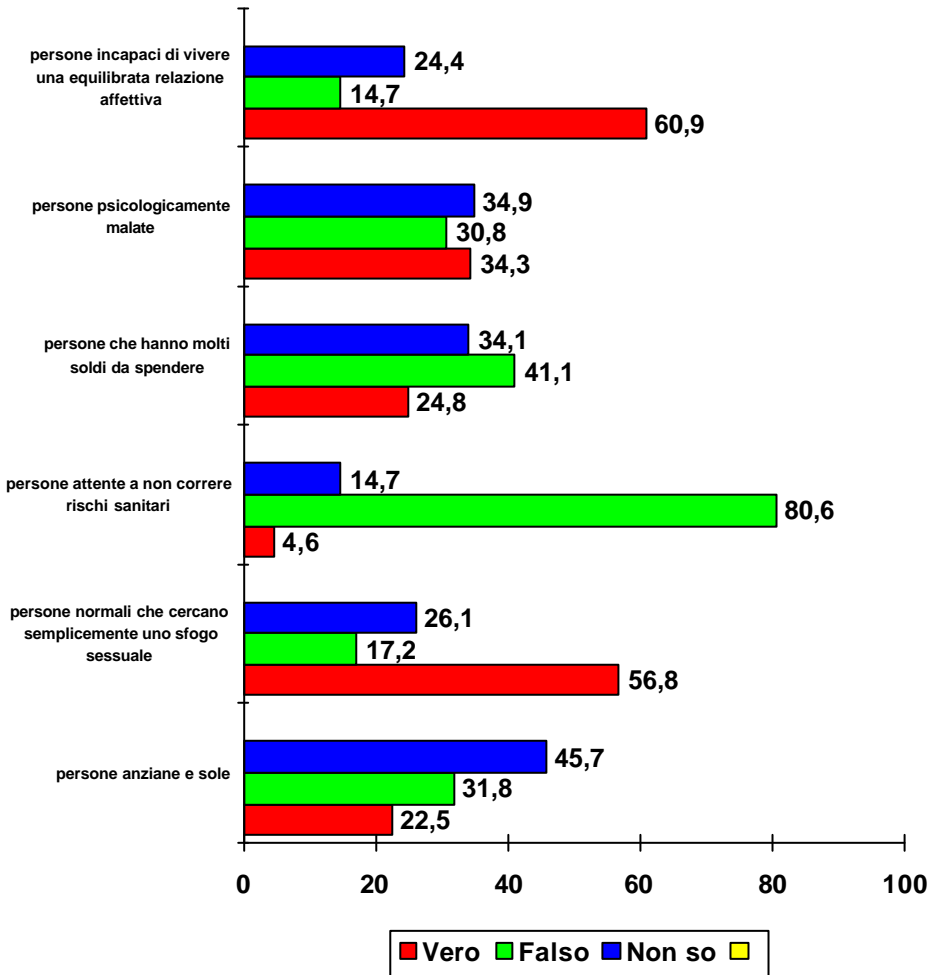
Quasi la totalità degli intervistati invalida la descrizione di persone attente a non correre rischi sanitari: infatti, l'80,6% dichiara falsa tale affermazione.

TAB. 2.3 - Distribuzione di frequenza in merito alla descrizione del cliente (valori assoluti)

<i>I CLIENTI DELLE PROSTITUTE SONO...</i>	<i>Vero</i>	<i>falso</i>	<i>non so</i>	TOTALE
<i>Persone anziane e sole</i>	22	328	146	494
<i>Persone normali che cercano semplicemente uno sfogo sessuale</i>	281	85	129	495
<i>Persone attente a non correre rischi sanitari</i>	23	399	73	495
<i>Persone che hanno molti soldi da spendere</i>	123	204	169	496
<i>Persone psicologicamente malate</i>	170	153	173	496
<i>Persone incapaci di vivere una equilibrata relazione affettiva</i>	302	73	121	496



I CLIENTI DELLE PROSTITUTE GENERALMENTE SONO.....





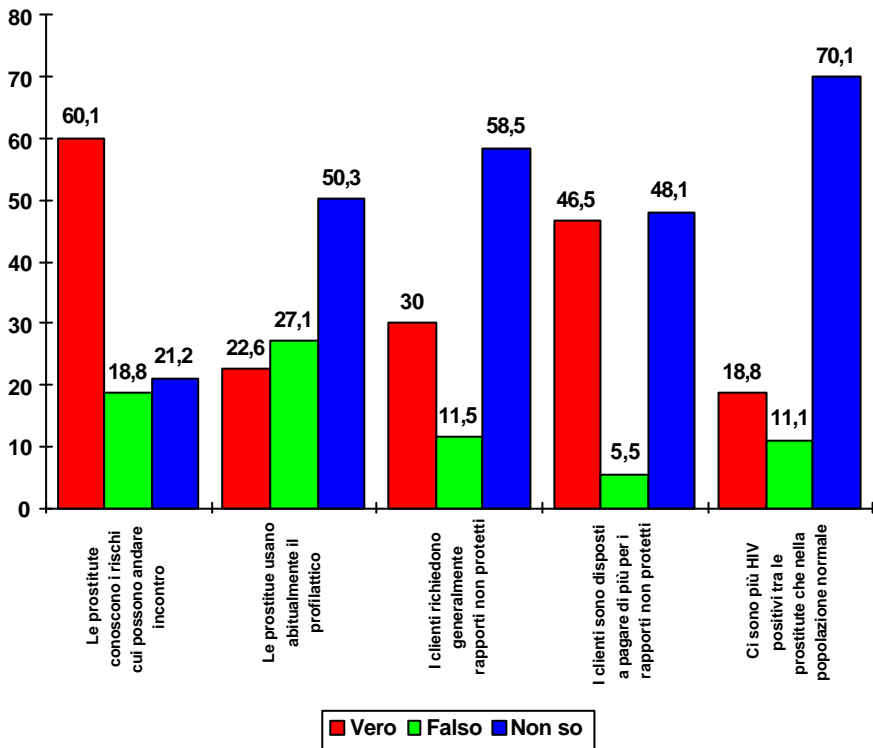
Sulla base di ciò che è emerso, appare interessante verificare se, a una diversa descrizione del cliente, corrisponde una altrettanta diversa descrizione della donna. A tal fine è stata incrociata la modalità di risposta riferita alla tipologia della donna prostituta con quella del cliente (si veda tab. 2.5)

In generale si rileva una eguale tendenza di valutazione: infatti, sia coloro che hanno descritto il cliente come una *persona incapace di vivere una relazione affettiva equilibrata* e sia quelli che invece ne hanno dato un profilo di *persona normale alla ricerca di un semplice sfogo sessuale*, tendono ad affermare che la *donna che si prostituisce è una persona vittima di uno sfruttamento*. Non sembrerebbe quindi emergere un carattere di positività nella descrizione con riferimento alla prostituta: la donna rimane comunque un soggetto condizionato a cui è stato tolto il proprio diritto di vivere e gestirsi liberamente.

E' interessante comunque rilevare che coloro che hanno dato un profilo del cliente quale persona attenta a non correre rischi sanitari piuttosto che come persone anziane e sole, non delinearono in maniera così netta la figura della donna che si prostituisce: infatti, si noti come le distribuzioni percentuali si distribuiscono tra tutte le modalità di risposta sottoposte all'intervistato (tra queste di un certo rilievo risulta quella secondo la quale la donna sarebbe una persona che ha scelto liberamente questa professione con il 39,1% dei consensi e di una persona soddisfatta della propria condizione con il 21,7% dei consensi).

TAB.2.5 - Distribuzione di frequenza degli intervistati distinti per profilo della donna che si prostituisce e per quello del cliente (valori percentuali)

TIPOLOGIA DONNA CHE SI PROSTITUISCE	FREQ. ASSOLUTE			FREQ. PERCENTUALI		
	Vero o	Fals o	Non so	Vero o	Fals o	Non so
<i>persone anziane e sole 111 (22,5% su 494)</i>						
<i>Una persona che ha scelto liberamente questa professione</i>	22	49	40	19,8	44,1	36
<i>Una persona vittima di uno sfruttamento organizzato</i>	85	10	16	76,6	9,0	14,4
<i>Una persona che guadagna molto e si arricchisce personalmente</i>	20	80	11	18,0	72,1	9,9
<i>Disponibile, anche in strada, al dialogo e ad una relazione "sana"</i>	21	51	39	18,9	45,9	35,1
<i>Una persona soddisfatta della sua condizione</i>	11	69	31	9,9	62,2	27,9
<i>persone normali che cercano semplicemente uno sfogo sessuale 281 (57,0% su 493)</i>						
<i>Una persona che ha scelto liberamente questa professione</i>	43	148	90	15,3	52,7	32,0
<i>Una persona vittima di uno sfruttamento organizzato</i>	230	11	40	81,9	3,9	14,2
<i>Una persona che guadagna molto e si arricchisce personalmente</i>	22	217	42	7,8	77,2	14,9
<i>Disponibile, anche in strada, al dialogo e ad una relazione "sana"</i>	45	117	119	16,0	41,6	42,3
<i>Una persona soddisfatta della sua condizione</i>	13	189	79	4,6	67,3	28,1



TAB. 2.7 - Distribuzione di frequenza in merito all'atteggiamento di fronte alle malattie sessualmente trasmissibili distinti per sesso degli intervistati (valori percentuali)

ATTEGGIAMENTO DELLA PROSTITUTA E DEL CLIENTE	Femmine			TOT	Maschi			TOT
	Vero	Falso	Non so		Vero	Falso	Non so	
<i>Le prostitute conoscono i rischi cui possono andare incontro</i>	56,5	19,8	23,8	248	63,6	17,8	18,6	247
<i>Le prostitute usano abitualmente il profilattico</i>	14,5	35,5	50,0	248	30,5	18,7	50,8	246
<i>I clienti richiedono generalmente rapporti non protetti</i>	32,4	8,9	58,7	247	27,6	13,8	58,5	246
<i>I clienti sono disposti a pagare di più per i rapporti non protetti</i>	45,2	2,4	52,4	248	48,0	8,1	43,9	246
<i>Ci sono più HIV positivi tra le prostitute che nella popolazione normale</i>	17,7	8,5	73,8	248	19,9	13,8	66,3	246

3. L'ATTEGGIAMENTO DEGLI INTERVISTATI

Metà degli intervistati esprime interesse per la *storia e la condizione delle donne che si prostituiscono*; della restante metà il 30% nega tale modalità di risposta, mentre il 19% preferisce non esprimersi.

Ma se da un lato si evidenzia una certa attenzione nei confronti degli aspetti problematici che la prostituzione determina, dall'altro si rileva una elevata percentuale (il 52,4%) che non esprime la volontà di *fare qualcosa per la donna che si prostituisce*.



Bisogna però sottolineare che questo atteggiamento riguarda soprattutto l'universo maschile, mentre nella popolazione femminile si avverte maggiormente la volontà di lasciarsi coinvolgere: infatti il 57,7% delle donne dichiara di voler *fare qualcosa per coloro che si prostituiscono* e il 62,3% manifesta *interesse per la loro storia e condizione*.

.....

TAB. 3.1 - Distribuzione di frequenza in merito all'atteggiamento dell'intervistato rispetto alla prostituta - valori percentuali

ATTEGGIAMENTO	Vero	Falso	Non so	TOTALE
<i>Mi disgustano</i>	21,8	63,1	15,1	100
<i>Vorrei poter fare qualcosa per loro</i>	47,6	20	32,4	100
<i>la loro storia e la loro condizione mi incuriosiscono</i>	52,2	29,1	18,7	100
Femmine				
<i>Mi disgustano</i>	25,7	61	13,3	100
<i>Vorrei poter fare qualcosa per loro</i>	57,7	7,5	34,9	100
<i>la loro storia e la loro condizione mi incuriosiscono</i>	62,3	21,3	16,3	100
Maschi				
<i>Mi disgustano</i>	17,9	65	17,1	100
<i>Vorrei poter fare qualcosa per loro</i>	37,7	32,6	29,7	100
<i>la loro storia e la loro condizione mi incuriosiscono</i>	42,3	36,5	21,2	100

Ma come si sono espressi a proposito del cliente e della donna che si prostituisce coloro che hanno evidenziato un disgusto nei confronti delle prostitute rispetto a coloro che hanno dichiarato di voler fare qualcosa per loro o hanno manifestato un certo interesse?



I dati contenuti nelle tabelle riportate di seguito (tab. 3.2/3/4) fanno emergere un quadro di valutazione abbastanza omogeneo per quanto riguarda il cliente, riconfermando quanto già rilevato nella sezione precedente. Più specificatamente per la maggioranza degli intervistati si tratterebbe di persone incapaci di vivere una equilibrata relazione affettiva (tale descrizione polarizza circa il 68% degli intervistati esprimenti o no la volontà di fare qualcosa).

Una certa differenziazione si riscontra invece nella definizione della donna che si prostituisce: infatti, l'87,3% di coloro che hanno affermato di voler fare qualcosa per la donna che si prostituisce, dichiara quest'ultima vittima di uno sfruttamento organizzato; questa percentuale scende (75%) tra coloro che hanno dichiarato disgusto e, al contrario, sale per loro quella che descrive la prostituta come una donna che ha scelto liberamente questa professione (12,4% rispetto a circa l'8% di quelli che esprimono la volontà di fare qualcosa).

Come era prevedibile incrociando i dati con la domanda "in merito alla prostituzione penso che...", si rileva che, in corrispondenza della definizione secondo la quale sarebbe un tema sociale da conoscere approfonditamente e per il quale sono auspicabili interventi concreti, si concentrano più elevate percentuali di consenso nel gruppo di persone che dicono di voler agire concretamente rispetto a quelli che affermano di provare disgusto.

<i>Disponibile, anche in strada, al dialogo e ad una relazione "sana" una persona soddisfatta della sua condizione</i>	38	86	104	16,7	37,7	45,6
	6	184	39	2,6	80,3	17,0

I CLIENTI DELLE PROSTITUTE GENERALMENTE SONO...

<i>Persone anziane e sole</i>	52	75	102	22,7	32,8	44,5
<i>Persone normali che cercano semplicemente uno sfogo sessuale</i>	119	47	62	52,2	20,6	27,2
<i>Persone attente a non correre rischi sanitari</i>	8	188	33	3,5	82,1	14,4
<i>Persone che hanno molti soldi da spendere</i>	59	101	69	25,8	44,1	30,1
<i>Persone psicologicamente malate</i>	89	62	78	38,9	27,1	34,1
<i>Persone incapaci di vivere una equilibrata relazione affettiva</i>	157	23	49	68,6	10,0	21,4

IN MERITO ALLA PROSTITUZIONE DI STRADA PENSO CHE...

<i>Fenomeno che è sempre esistito ed esisterà sempre</i>	165	30	33	72,4	13,2	14,5
<i>Realtà che si è modificata nel tempo</i>	150	38	41	65,5	16,6	17,9
<i>Problema solo nazionale</i>	4	219	6	1,7	95,6	2,6
<i>Tema sociale da conoscere approfonditamente</i>	202	9	18	88,2	3,9	7,9
<i>Problema per il quale sono auspicabili interventi concreti</i>	192	13	24	83,9	5,7	10,5
<i>Realtà che implica lo sfruttamento delle persone coinvolte</i>	214	7	8	93,4	3,1	3,5
<i>Opportunità di educazione alla sessualità</i>	28	180	20	12,3	78,9	8,8
<i>Attività che permette lauti guadagni</i>	33	11	7	64,7	21,6	13,7
<i>Mercato gestito dalla criminalità organizzata</i>	200	6	22	87,7	2,6	9,6

4. LA VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI

Tra gli interventi proposti quello che sembra suscitare maggior favore è *la repressione del racket che gestisce il mercato della prostituzione*, che viene giudicato un intervento molto efficace da oltre il 64%² degli intervistati. A questo seguono, con una percentuale attorno al 50%, *l'attivazione di percorsi a sostegno di chi vuole lasciare la vita di strada* e la necessità di *informare e sensibilizzare la popolazione sul fenomeno* che viene ritenuto molto importante dal 38% degli intervistati presi complessivamente.

E' da rilevare che queste ultime due modalità di intervento sono maggiormente avvertite come prioritarie dalle femmine intervistate: i massimi punteggi raccolgono una incidenza rispettivamente pari al 57,8% e al 43,3%.

Le percentuali raggiunte nei dati riferiti alla sola popolazione maschile, riguardo queste due modalità di intervento, risultano inferiori rispetto al dato complessivo (più precisamente si aggirano attorno al 43 e al 32%). Risultato presumibile data la natura maggiormente partecipativa che queste due tipologie di intervento potrebbero comportare.

Per meglio sintetizzare le distribuzioni sono stati riportati degli indici sintetici statistici. Puntando l'attenzione sulle medie, è immediato constatare come gli intervistati abbiano dato poco rilievo alle modalità di risposta che prevedono il *rimpatrio delle prostitute clandestine*, *la proibizione dell'esercizio della*

² percentuale calcolata prendendo in considerazione i due voti ritenuti di massima importanza (1 e 2) giovani e prostituzione



prostituzione e la punizione dei clienti (che presentano le medie più alte aggirandosi attorno a 4,4).

La prevenzione sanitaria e la riapertura delle case chiuse raggiungono un voto medio. Peraltro quest'ultimo è l'intervento che riscontra la varianza maggiore, segno che gli intervistati hanno distribuito le risposte ai poli della scala di valori e quindi hanno opinioni decise e contrastanti in merito a questa modalità d'azione.

TAB. 4.1 - Distribuzione di frequenza delle votazioni attribuite alle diverse modalità di intervento totale e distinte per sesso degli intervistati (valori assoluti)

INTERVENTI	VOTI								TOT
	1	2	3	4	5	6	7	8	
<i>Informare e sensibilizzare la popolazione sul fenomeno</i>	131	54	54	70	50	51	35	45	490
<i>Punire i clienti e/o realizzare azioni deterrenti</i>	77	60	54	51	56	54	62	74	488
<i>Rimpatriare le prostitute clandestine</i>	83	55	71	37	54	50	70	68	488
<i>Riaprire le case chiuse</i>	148	50	53	39	41	47	30	79	487
<i>Avvicinare le prostitute per conoscerle e fare prevenzione sanitaria</i>	90	64	75	63	61	54	43	39	489
<i>Attivare percorsi a sostegno di chi vuole abbandonare la vita di strada</i>	169	79	55	54	41	31	25	35	489
<i>Proibire l'esercizio della prostituzione rendendo tale attività un reato</i>	91	60	54	48	51	49	47	88	488
<i>Reprimere il racket che gestisce il mercato della prostituzione</i>	245	72	42	35	32	20	12	31	489



Femmine									
<i>Informare e sensibilizzare la popolazione sul fenomeno</i>	78	29	23	29	27	20	16	25	247
<i>Punire i clienti e/o realizzare azioni deterrenti</i>	46	34	31	26	27	27	20	32	243
<i>Rimpatriare le prostitute clandestine</i>	38	28	35	17	26	25	45	30	244
<i>Riaprire le case chiuse</i>	50	18	28	24	26	30	20	46	242
<i>Avvicinare le prostitute per conoscerle e fare prevenzione sanitaria</i>	54	31	38	29	29	24	24	15	244
<i>Attivare percorsi a sostegno di chi vuole abbandonare la vita di strada</i>	105	36	23	22	19	10	12	17	244
<i>Proibire l'esercizio della prostituzione rendendo tale attività un reato</i>	54	32	25	24	26	23	17	42	243
<i>Reprimere il racket che gestisce il mercato della prostituzione</i>	123	34	22	17	15	12	6	16	245
Maschi									
<i>Informare e sensibilizzare la popolazione sul fenomeno</i>	53	25	31	40	23	31	19	20	242
<i>Punire i clienti e/o realizzare azioni deterrenti</i>	31	26	22	25	29	27	42	42	244
<i>Rimpatriare le prostitute clandestine</i>	45	26	36	20	28	25	25	38	243
<i>Riaprire le case chiuse</i>	98	32	25	15	15	16	10	33	244
<i>Avvicinare le prostitute per conoscerle e fare prevenzione sanitaria</i>	36	33	37	34	31	30	19	24	244
<i>Attivare percorsi a sostegno di chi vuole abbandonare la vita di strada</i>	64	43	32	32	22	21	12	18	244
<i>Proibire l'esercizio della prostituzione rendendo tale attività un reato</i>	37	28	29	24	25	26	30	45	244
<i>Reprimere il racket che gestisce il mercato della prostituzione</i>	121	38	20	18	17	8	6	13	243



Femmine									
<i>Informare e sensibilizzare la popolazione sul fenomeno</i>	31,6	11,7	9,3	11,7	10,9	8,1	6,5	10,1	100
<i>Punire i clienti e/o realizzare azioni deterrenti</i>	18,9	14	12,8	10,7	11,1	11,1	8,2	13,2	100
<i>Rimpatriare le prostitute clandestine</i>	15,6	11,5	14,3	7	10,7	10,2	18,4	12,3	100
<i>Riaprire le case chiuse</i>	20,7	7,4	11,6	9,9	10,7	12,4	8,3	19	100
<i>Avvicinare le prostitute per conoscerle e fare prevenzione sanitaria</i>	22,1	12,7	15,6	11,9	11,9	9,8	9,8	6,1	100
<i>Attivare percorsi a sostegno di chi vuole abbandonare la vita di strada</i>	43	14,8	9,4	9	7,8	4,1	4,9	7	100
<i>Proibire l'esercizio della prostituzione rendendo tale attività un reato</i>	22,2	13,2	10,3	9,9	10,7	9,5	7	17,3	100
<i>Reprimere il racket che gestisce il mercato della prostituzione</i>	50,2	13,9	9	6,9	6,1	4,9	2,4	6,5	100
Maschi									
<i>Informare e sensibilizzare la popolazione sul fenomeno</i>	21,9	10,3	12,8	16,5	9,5	12,8	7,9	8,3	100
<i>Punire i clienti e/o realizzare azioni deterrenti</i>	12,7	10,7	9	10,2	11,9	11,1	17,2	17,2	100
<i>Rimpatriare le prostitute clandestine</i>	18,5	10,7	14,8	8,2	11,5	10,3	10,3	15,6	100
<i>Riaprire le case chiuse</i>	40,2	13,1	10,2	6,1	6,1	6,6	4,1	13,5	100
<i>Avvicinare le prostitute per conoscerle e fare prevenzione sanitaria</i>	14,8	13,5	15,2	13,9	12,7	12,3	7,8	9,8	100
<i>Attivare percorsi a sostegno di chi vuole abbandonare la vita di strada</i>	26,2	17,6	13,1	13,1	9	8,6	4,9	7,4	100
<i>Proibire l'esercizio della prostituzione rendendo tale attività un reato</i>	15,2	11,5	11,9	9,8	10,2	10,7	12,3	18,4	100
<i>Reprimere il racket che gestisce il mercato della prostituzione</i>	49,8	15,6	8,2	7,4	7	3,3	2,5	5,3	100



Variable D7D

Riaprire le case chiuse

Mean	3.885	S.E. Mean	.119
Std Dev	2.622	Variance	6.876
Kurtosis	-1.371	S.E. Kurt	.221
Skewness	.342	S.E. Skew	.111
Range	7.000	Minimum	1
Maximum	8	Sum	1892.000

Valid Observations - 487 Missing Observations - 9

Variable D7E

Fare prevenzione sanitaria

Mean	3.961	S.E. Mean	.101
Std Dev	2.231	Variance	4.976
Kurtosis	-1.093	S.E. Kurt	.220
Skewness	.263	S.E. Skew	.110
Range	7.000	Minimum	1
Maximum	8	Sum	1937.000

Valid Observations - 489 Missing Observations - 7

Variable D7F

Attivare percorsi a sostegno di chi vuole abbandonare la vita di strada

Mean	3.178	S.E. Mean	.103
Std Dev	2.269	Variance	5.147
Kurtosis	-.617	S.E. Kurt	.220
Skewness	.779	S.E. Skew	.110
Range	7.000	Minimum	1
Maximum	8	Sum	1554.000

Valid Observations - 489 Missing Observations - 7



Variable D7G

Proibire la prostituzione

Mean	4.400	S.E. Mean	.114
Std Dev	2.528	Variance	6.392
Kurtosis	-1.410	S.E. Kurt	.221
Skewness	.075	S.E. Skew	.111
Range	7.000	Minimum	1
Maximum	8	Sum	2147.000

Valid Observations - 488 Missing Observations - 8

Variable D7H

Reprimere il racket

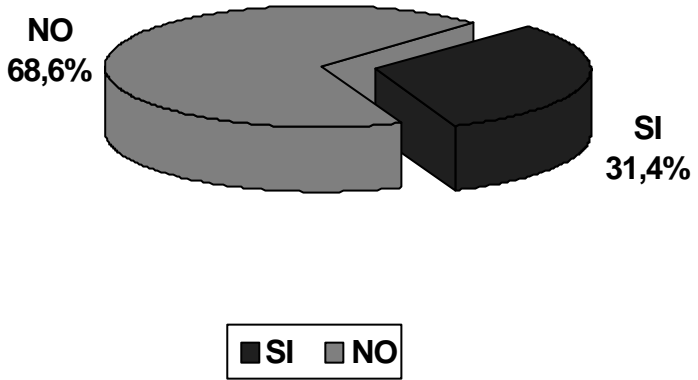
Mean	2.595	S.E. Mean	.098
Std Dev	2.173	Variance	4.721
Kurtosis	.530	S.E. Kurt	.220
Skewness	1.295	S.E. Skew	.110
Range	8.000	Minimum	1
Maximum	9	Sum	1269.000

Valid Observations - 489 Missing Observations - 7

5. LA CONOSCENZA DEL LULE

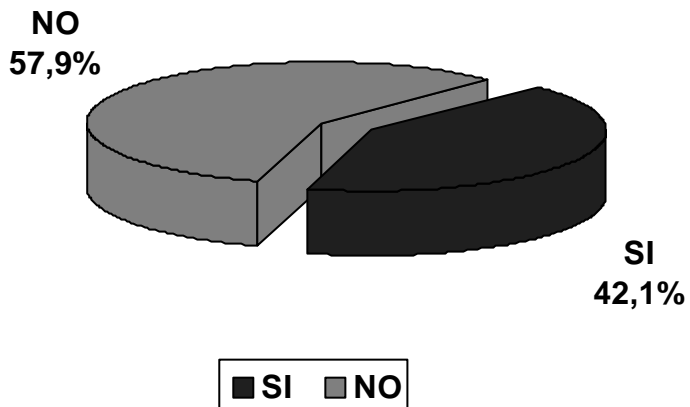
Dall'analisi dei risultati relativi alla domanda "Hai mai sentito parlare del LULE?" emerge una ridotta conoscenza di questa organizzazione di volontariato da parte degli studenti intervistati: infatti quasi il 69% risponde negativamente. Se poi consideriamo i dati disaggregati per sesso, notiamo che tale incidenza cresce di 10 punti percentuali raggiungendo il 79% per i maschi.

Le femmine sembrano più informate, seppure la risposta negativa sia stata espressa dalla maggioranza di queste (58%).



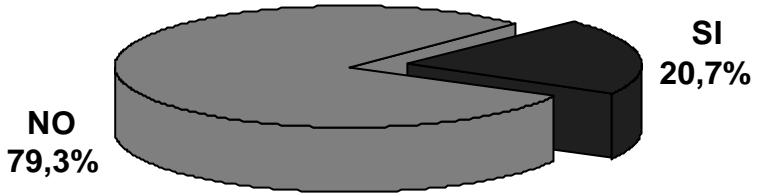


FEMMINE





MASCHI



6. LE VALUTAZIONI DOPO L'INCONTRO

I dati esaminati nelle pagine precedenti sono stati raccolti prima dell'incontro tenuto dagli operatori dell'associazione LULE con gli studenti intervistati. Le loro valutazioni sono state pertanto raccolte "a caldo", senza cioè alcuna preparazione preliminare riguardo al fenomeno della prostituzione, in modo da poter rilevare la reale e quotidiana percezione di questo fenomeno tra i giovani.

E' parso interessante, però, verificare se, dopo una adeguata informazione riguardo a una realtà così complessa quale è quella della prostituzione, i giudizi e le valutazioni avessero subito delle modificazioni.

Osservando i dati riportati, si nota una maggior determinatezza nel definire la prostituzione come *un mercato gestito dalla criminalità organizzata* (con una percentuale che passa da quasi l'81% al 93% circa) e come *una realtà che implica lo sfruttamento delle persone coinvolte*.

Notevole risulta anche l'incremento che si è avuto tra coloro che ritengono che la prostituzione sia *un tema sociale da conoscere approfonditamente* (dal 76% si passa al 90% di consensi attorno a questa definizione) e tra coloro che constatano che si tratta di *una realtà che si è modificata nel tempo* (dal 63% all'84%).

Diminuisce quindi con l'informazione l'atteggiamento di rassegnazione di fronte a un fenomeno così fortemente radicato nella nostra realtà.

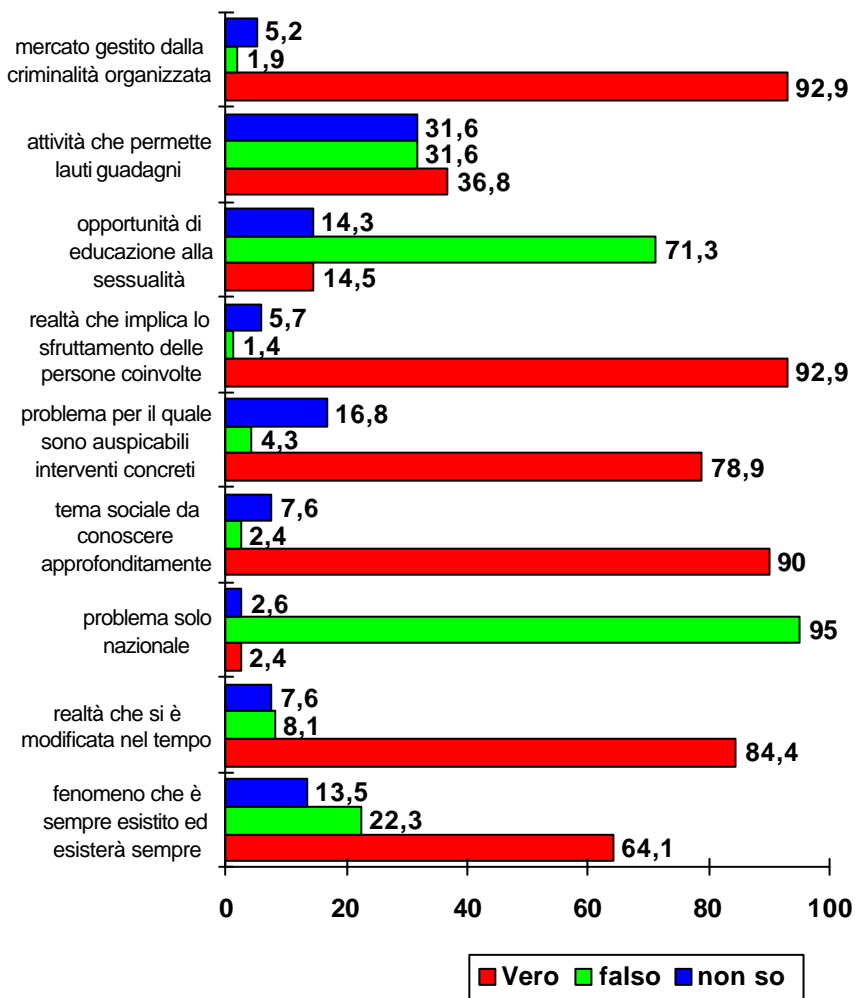


Ciò lo si constata anche alla luce del decremento di coloro che hanno scelto di giudicare veritiera la definizione secondo la quale la prostituzione sarebbe un *fenomeno che è sempre esistito e che esisterà sempre* (la percentuale è scesa dal 76% al 64% circa).

Perdono consenso anche la considerazione che si tratti di *un'opportunità di educazione alla sessualità* e la valutazione che sia *un'attività che permette lauti guadagni*.

Per quanto riguarda invece l'aspetto concernente il tipo di problematiche che la prostituzione creerebbe (tab. 6.1), è interessante constatare la maggiore attenzione che si presta al fattore sanitario (le distribuzioni percentuali si polarizzano nelle votazioni più elevate).

IN MERITO ALLA PROSTITUZIONE DI STRADA PENSO CHE SIA UN/UNA.....



.....

TAB. 6.1 - Distribuzione di frequenza in merito alle problematiche della prostituzione (valori percentuali)

TIPO DI PROBLEMA	voti					TOT.
	1	2	3	4	5	
<i>Sanitario</i>	45,5	34,2	11,0	9,1	0,2	100 (418)
<i>Educativo morale</i>	19,4	26,6	35,6	17,2	1,2	100 (418)
<i>Degrado sociale</i>	10,5	31,6	21,1	26,3	10,5	100 (19)
<i>di tutela dell'ordine pubblico</i>	10,1	21,6	27,6	39,3	1,4	100 (417)
<i>di abuso e sfruttamento delle persone coinvolte</i>	64,8	15,1	5,7	12,3		100 (418)



Con riferimento al profilo della donna che si prostituisce e del suo cliente (che si è chiesto di definire attraverso modalità di risposta preformulate) si osserva:

- un incremento di consenso attorno alla definizione che descrive la prostituta come *vittima di uno sfruttamento organizzato* (che sale dal 80% al 94%)
- un aumento del numero di intervistati che ritiene falso che si tratti di una *persona soddisfatta della sua condizione* (dal 66% si passa all'86%) o di una *persona che ha scelto liberamente questa professione* (dal 54% si passa al 78%)
- una crescita della convinzione che la prostituta sia *disponibile anche in strada al dialogo e ad una relazione "sana"* (dal 14% al 45%)
- un incremento di consenso attorno alla descrizione dei clienti come *persone incapaci di vivere una equilibrata relazione affettiva* (dal 61% al 70%) e come *persone psicologicamente malate* (dal 34% al 47%).
- un lieve incremento di consenso per quanto concerne il profilo che definisce il cliente *persona normale che cerca semplicemente uno sfogo sessuale* (dal 57% al 60%).

Pressoché invariata rimane la valutazione secondo la quale si tratterebbe di persone attente a non correre rischi sanitari.



In merito a ciò che gli intervistati pensano sulle malattie trasmissibili (trasposizione grafica riportata nella pagina seguente), è immediato constatare come la percentuale di coloro che ritengono che *le prostitute conoscano i rischi cui possono andare incontro* sia diminuita fortemente dopo l'intervento degli operatori dell'associazione Lule, passando dal 60% al 39%.

Altro dato significativo è l'aumento di coloro che ritengono i clienti *interessati a richiedere rapporti non protetti* (dal 30% al 53%) e *disposti a pagare di più per i medesimi* (dal 58% all'80%).

Sembra di poter affermare che si sia delineata una maggior consapevolezza dell'incoscienza degli attori che animano le strade della prostituzione

.....

Per quanto riguarda la predisposizione al coinvolgimento da parte degli intervistati (tab. 6.2), si nota un netto incremento delle persone che *vorrebbero poter fare qualcosa per le prostitute* (dal 48% si passa al 66%) e che dichiarano che *la loro storia e la loro condizione li incuriosiscono* (dal 52% al 69%).

Al contrario la percentuale di coloro che *provano disgusto* scende dal 22% al 13%.

TAB. 6.2 - Distribuzione di frequenza degli intervistati in merito all'atteggiamento dell'intervistato rispetto alla prostituta (valori percentuali)

ATTEGGIAMENTO	Vero	Falso	Non so	TOTALE
<i>Mi disgustano</i>	13,2	74,3	12,5	100 (408)
<i>Vorrei poter fare qualcosa per loro</i>	66,1	10,7	23,2	100 (410)
<i>la loro storia e la loro condizione mi incuriosiscono</i>	68,9	15,5	15,5	100 (412)



In merito alla valutazione delle modalità d'intervento si constatano le seguenti variazioni di giudizio rispetto all'opinione iniziale:

- un maggior favore incontrato dall'azione di *prevenzione sanitaria rivolta alla prostitute* (dal 31% al 51%) e dall'impegno a *sensibilizzare la popolazione sul fenomeno* (dal 38% al 45%)
- un minor rilievo dato alle risposte in termini di *rimpatrio delle prostitute clandestine* (dal 28% al 18%), *proibizione della prostituzione* (dal 31% al 23%) e *punizione del cliente* (dal 28% al 23%)
- un forte decremento del consenso attribuito all'intervento di *riapertura delle case chiuse* (dal 41% al 25%)

TAB. 6.3 - Distribuzione di frequenza delle votazioni attribuite alle diverse modalità di intervento totali e distinte per sesso degli intervistati (valori percentuali)

INTERVENTI	VOTI								TOT
	1	2	3	4	5	6	7	8	
<i>Informare e sensibilizzare la popolazione sul fenomeno</i>	32,6	12,5	10,8	12,7	10,3	7,7	4,8	8,6	100 (417)
<i>Punire i clienti e/o realizzare azioni deterrenti</i>	13,8	9,0	12,3	15,0	11,9	13,3	10,7	14,0	100 (413)
<i>Rimpatriare le prostitute clandestine</i>	10,1	8,0	11,1	12,0	14,7	11,6	17,8	14,5	100 (415)
<i>Riaprire le case chiuse</i>	16,5	9,0	7,8	11,4	9,2	10,7	10,4	25,0	100 (412)
<i>Avvicinare le prostitute per conoscerle e fare prevenzione sanitaria</i>	34,9	16,6	13,3	8,7	8,7	6,0	4,8	7,0	100 (415)
<i>Attivare percorsi a sostegno di chi vuole abbandonare la vita di strada</i>	36,8	18,8	11,5	9,1	4,8	6,5	5,3	7,2	100 (416)
<i>Proibire l'esercizio della prostituzione rendendo tale attività un reato</i>	13,0	9,7	12,6	9,9	14,5	12,8	13,0	14,3	100 (414)
<i>Reprimere il racket che gestisce il mercato della prostituzione</i>	53,1	12,0	9,1	8,1	3,6	5,0	1,4	7,7	100 (418)



- 6) Sia una realtà che implica lo sfruttamento delle persone coinvolte
- 7) Sia un'opportunità di educazione alla sessualità
- 8) Sia un'attività che permette lauti guadagni
- 9) Sia un mercato gestito dalla criminalità organizzata

❖ A mio parere la prostituzione di strada rappresenta un problema:

(ordina da 1 - massima importanza a 5 - minima importanza)

- 1) Di tipo sanitario
- 2) Di tipo educativo morale
- 3) Di degrado sociale
- 4) Di tutela dell'ordine pubblico
- 5) Di abuso e sfruttamento delle persone coinvolte

❖ La donna che si prostituisce:

V F NS

- 1) E' una persona che ha scelto liberamente questa "professione"
- 2) È una persona vittima di uno sfruttamento organizzato
- 3) È una persona che guadagna molto e si arricchisce personalmente



- 4) È disponibile, anche in strada, al dialogo e ad una relazione "sana"
- 5) È una persona soddisfatta della sua condizione

❖ I clienti delle prostitute generalmente sono:

V F NS

- 1) Persone anziane e sole
- 2) Persone normali che cercano semplicemente uno sfogo sessuale
- 3) Persone attente a non correre rischi sanitari
- 4) Persone psicologicamente malate
- 5) Persone incapaci di vivere una equilibrata relazione affettiva

❖ Oltre all' AIDS esistono molte malattie sessualmente trasmissibili. A mio avviso:

V F NS

- 1) Le prostitute conoscono i rischi cui possono andare incontro
- 2) Le prostitute usano abitualmente il profilattico
- 3) I clienti richiedono frequentemente rapporti non protetti
- 4) I clienti sono disposti a pagare di più per i rapporti non protetti
- 5) Ci sono più HIVpositivi tra le prostitute che nella popolazione normale



❖ Il mio atteggiamento di fronte alle donne che si prostituiscono lungo le strade.

V F NS

- 1) Mi disgustano
- 2) Vorrei poter fare qualcosa per loro
- 3) La loro storia e la loro condizione mi incuriosiscono

❖ A mio parere è un intervento valido:
(ordina da 1 - massima importanza a 8 - minima importanza)

- 1) Informare e sensibilizzare la popolazione sul fenomeno
2) Punire i clienti e/o realizzare azioni deterrenti verso di loro
3) Rimpatriare le prostitute clandestine
4) Riaprire le case chiuse
5) Avvicinare le prostitute per conoscerle e fare prevenzione sanitaria
6) Attivare percorsi a sostegno di chi vuole abbandonare la vita di strada
7) Proibire l'esercizio della prostituzione rendendo tale attività un reato
8) Reprimere il racket che gestisce il mercato della prostituzione

❖ Conosci o hai sentito parlare del progetto LULE?
SI NO

PROFILO DEL PROGETTO LULE

Il progetto LULE ("fiore" in albanese) nasce nel 1996 come espressione dell'impegno della Caritas Decanale di Abbiategrasso ad operare nel settore della prostituzione di strada e della tratta a scopo di sfruttamento sessuale.

Nel settembre di quell'anno un gruppo di volontari da' avvio ad un percorso formativo per individuare le modalità di intervento opportune; ad aprile del 1997 viene presentato un progetto articolato e strutturato agli amministratori locali e prende inizio il programma operativo.

Il progetto LULE, programma articolato di interventi nell'ambito della prostituzione di strada e per l'integrazione sociale delle vittime della tratta a scopo di sfruttamento sessuale, oggi è realizzato da oltre 60 volontari specificamente formati e da 10 professionisti collaboratori.

Il territorio di intervento attuale è l'area sud-ovest della Provincia di Milano (distretti di Abbiategrasso, Magenta, Corsico, Rho, Binasco, Rozzano, S. Giuliano Milanese) e parte della Provincia di Pavia (distretto lomellino, Comuni di Voghera, Pavia e S. Martino Siccomario).

Il progetto ha le seguenti finalità:

4 la tutela e la promozione dei diritti e della dignità delle donne vittime di sfruttamento;

4 l'attivazione e il coinvolgimento del territorio, inteso come comunità e servizi, nella realizzazione e nel sostegno all'intervento.



Esso si caratterizza per essere:

4 integrato, in quanto coinvolge più soggetti, istituzionali e non, attivi nel costruire azioni coordinate e partecipate;

4 articolato, in quanto agisce su più fronti, ponendosi obiettivi diversificati ed esplicando interventi sia sulle cause sia sugli effetti del fenomeno.

Ambiti operativi del progetto

Attività culturale

Attività di informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica rivolta a diffondere una conoscenza adeguata della realtà attuale della prostituzione e della tratta e a promuovere percorsi culturali per una rivalutazione della donna e della sua dignità.

Viene realizzata attraverso l'organizzazione di incontri pubblici, convegni e dibattiti, campagne divulgative nelle scuole superiori e il coinvolgimento degli organi di informazione a livello locale e nazionale.

Attività di strada

Viene effettuata con unità mobili di strada, i cui operatori incontrano regolarmente le prostitute per svolgere un'azione informativa e educativa finalizzata al raggiungimento di più obiettivi:

4 prevenire e ridurre il rischio sanitario per una maggior tutela della salute individuale e pubblica;

4 costruire relazioni positive e significative in grado di valorizzare l'identità personale e il senso di autostima;



4 promuovere percorsi di autonomia, offrendo orientamento, sostegno e l'opportunità di scelte di vita alternative che si concretizzino in un'integrazione sociale o in un rimpatrio protetto.

Concretamente viene realizzata, in strada e in sedi adeguate, un'attività di contatto, di ascolto, di consulenza, di educazione sanitaria e accompagnamento a visite mediche, di aggregazione, socializzazione e formazione.

L'attività di strada prevede anche un lavoro di mappatura del territorio e di raccolta di dati, finalizzato ad ottenere un monitoraggio costante del fenomeno nell'area di intervento.

Attività di accoglienza e accompagnamento verso l'autonomia

È finalizzata a gestire l'avvio dei percorsi di abbandono della prostituzione che trovano spazio in comunità di accoglienza e prevedono la realizzazione di programmi di promozione e integrazione sociale.

Attività di raccordo con i paesi di origine

È finalizzata a realizzare azioni di prevenzione e di sensibilizzazione nei Paesi di provenienza delle donne attraverso la collaborazione con progetti e ONG locali.

Attività di rete

È rivolta a raccordare il progetto con la rete dei servizi e degli interventi per favorire l'integrazione di più risorse e armonizzare l'azione locale con quella regionale, nazionale ed europea.



- sono stati svolti presso la sede dell'associazione 189 colloqui di orientamento e consulenza
- sono stati gestiti i percorsi di ingresso in comunità di 59 ragazze: 32 albanesi, 12 nigeriane, 7 rumene, 3 moldove, 1 ucraina, 1 russa, 1 cinese, 1 bulgara, 1 ungherese
- sono stati compiuti 2 viaggi in Albania per individuare realtà positive e significative e sostenere progetti locali di promozione della condizione femminile
- sono state coinvolte l'amministrazione provinciale di Milano, 3 ASL e 53 amministrazioni comunali del territorio operativo nella promozione e nel supporto al progetto
- l'associazione è inserita nella rete nazionale degli interventi e ha partecipato al progetto "Free Women: rete nazionale contro la violenza e la tratta" finanziato dal Segretariato Generale della Commissione Europea nell'ambito dell'iniziativa Dafne 1998
- l'associazione ha contribuito ad elaborare e prende parte al progetto "International women shield network" finanziato nell'ambito dell'iniziativa Dafne 1999
- il Dipartimento per le Pari Opportunità ha finanziato il "Progetto LULE" con il concorso di 48 Enti Pubblici nel periodo marzo 2000 – febbraio 2001 ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs. 286/98
- l'associazione gestirà, dal maggio 2000, il punto rete regionale lombardo del Numero Verde sulla Tratta promosso dal Dipartimento per le Pari Opportunità e dal Ministero per la Solidarietà Sociale

Indice

Introduzione	3
Premessa	8
La prostituzione: valutazione del fenomeno e delle sue problematiche	11
Gli attori coinvolti: la donna che si prostituisce e il cliente	19
La valutazione degli interventi	40
La conoscenza del LULE	48
Le valutazioni dopo l'incontro	51
Il questionario	63
Profilo del progetto LULE	67